

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

VENERDI
2 GENNAIO 2004

EURO 1,10*
Con Tv Sette

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina \$ 1,60; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 4,00; C.Z. Kcs. 36; Slo. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,50; Lus. € 1,85; Malta Cts. 30; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cms. € 1,20/sole € 1,40; Romania Lei 53,000; Slovenia SIT 280; Spagna-Baleari € 1,20; Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095 1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 238,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3927477 fax 001-718-3010815). ARRETRATI: richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c/c p. n. 36248201. Internet: www.asweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/8 Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 129
N. 1

www.corriere.it

Istituzioni internazionali, l'annus horribilis DEMOCRAZIE DA RICOSTRUIRE

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

L'anno che inizia sarà fruttuoso solo se avremo guardato il vecchio con la lucidità necessaria a correggerne le devianze.

Tempo fa, la regina d'Inghilterra inventò il termine *annus horribilis* per deplorare i comportamenti poco regali delle proprie nozze. Il 2003 è stato orribile non perché le nozze di Elisabetta abbiano scosso la corona britannica, ma perché i Paesi più prosperi e potenti si sono applicati a scassare gli istituti su cui si era tentato di edificare la pace e la cooperazione internazionale dopo due guerre terribili. Non era mai accaduto che ciò avvenisse a opera di governi democraticamente eletti.

Fatti del 2003: rottura dell'Onu, a New York, sulla questione irachena; rottura, a Cancun, dei negoziati sulla riforma del commercio internazionale; rottura, a Bruxelles, della conferenza sulla Costituzione europea; lacerazione del piano di pace in Medio Oriente; violazioni continue (in Afghanistan, Guantánamo, Cecenia, Iraq) della Convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra. E, poco prima: abbandono del trattato di non proliferazione nucleare; revoca della firma posta al protocollo di Kyoto sull'effetto serra.

La sopravvivenza della vita sul pianeta, il controllo di armi capaci di distruggere il mondo, la convivenza e l'incontro tra religioni e culture, l'esportazione di prodotti della terra e del lavoro umano per lenire la povertà estrema, il rispetto della dignità del nemico in guerra, la ricerca di una forma politica per l'Europa non sono lussi riservati a chi abbia soddisfatto i bisogni domestici. Sono, per quasi ogni uomo sulla Terra, condizione vitale di sicurezza e giustizia, nonché fonte prima della speranza o dell'angoscia.

Nel 1914 bastò una settimana — dal 28 luglio al 4 agosto — perché all'attentato di un terrorista seguisse una guerra che durò cinque anni, uccise

8 milioni di soldati e produsse poi dittature, stermini e nuove guerre.

Il 2003 non ha colto di sorpresa chi sapeva da tempo quanto fosse esile l'edificio eretto dopo il 1945; è solo accaduto ciò che da anni si temeva e si ammoniva a evitare.

Ma ciò che maggiormente inquieta, e sembra preludere a rovesci maggiori, è l'ottusa soddisfazione con cui i fatti avvenuti sono stati salutati da alcuni dei potenti che li hanno causati; inquieto l'elogio di intellettuali e osservatori che, in nome del realismo, vi hanno visto la meritata sconfitta di chi crede possibile un mondo di pace.

Preoccupa, soprattutto, il rapporto tra quanto sta accadendo e l'istituto della democrazia. Come, un tempo, la vera religione o la superiore civiltà, così la democrazia sembra oggi diventare un prodotto per la cui esportazione si può invadere un Paese. Sembra autorizzare chi la pratica ad annettere territori conquistati in una guerra difensiva. Non solo fatica a impedire questi sviluppi, ma è addirittura invocata per legittimarli e per negarne la nefandezza.

Chiusa nel recinto troppo angusto degli Stati, la democrazia sembra ergersi a ragione per rifiutare la cooperazione e le istituzioni internazionali. Nata come antidoto all'utopia di un governo fatto del bene supremo, è perciò assolutista ed oppressore, rischia oggi di divenire essa stessa utopia, assolutismo, oppressione.

Cittadini di Paesi democratici — europei, americani, mediorientali, asiatici — si chiedono con profonda preoccupazione dove condurrà la deriva in corso. Essi devono sapere che la speranza in un futuro migliore è affidata a chi li governa, ma anche alla loro capacità di tradurre in azione politica la loro coscienza di essere cittadini del mondo. A loro è affidato, in ultima istanza, il compito di far cessare la demolizione, riprendere la costruzione, consolidare la democrazia.

Il presidente invita alle riforme «con spirito costituente»: le istituzioni non si cambiano a maggioranza Ciampi: basta liti, serve più fiducia

«Primi segni di ripresa ma si deve fare sistema. Accertare le responsabilità delle crisi aziendali»
Consensi dei Poli, critiche da Bossi e Bertinotti. D'Amato: troppi contrasti tra Fazio e Tremonti



FESTA DI CAPODANNO

Allegria e coraggio: New York scaccia la paura

di GIANNI RIOTTA

A mezzogiorno di San Silvestro un tavolino da picnic è già montato a Times Square, sotto le insegne fluorescenti che reclamizzano l'ombelico del mondo. Una famiglia gio-

ca a carte in piazza, come fosse in un camping a luglio. (foto Reuters/Abrams)

CONTINUA A PAGINA 11

ROMA — «Fiducia»: questa la parola chiave del messaggio di Capodanno del presidente Ciampi: «La fiducia è la forza che ci muove e ci permette di costruire il futuro». E «oggi, in Italia e in Europa, la fiducia manca» ed è «per questo che non cresciamo». Ci sono i «primi segni di ripresa, ma si deve fare sistema, e accertare le responsabilità delle crisi aziendali». Un appello poi a fare le riforme «con spirito costituente, perché le istituzioni non si cambiano a ogni mutare di maggioranza». Consensi dei Poli, critiche da Bossi e da Bertinotti. Il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, in un'intervista al *Corriere*, critica i contrasti fra Tremonti e Fazio.

Alle pagine 2 e 3

Breda, M. Franco
Mannheimer, Rizzo

RICHIAMI ALLA REALTA'

di PAOLO FRANCHI

Non è davvero impresa facile, di questi tempi, provarsi a trasmettere al Paese un ragionevole segnale di fiducia. Nel suo messaggio agli italiani, Ciampi ancora una volta lo ha fatto, sfuggendo il rischio della banalità e della retorica d'occasione. Di questo, anzitutto, gli va dato atto. Una cosa è infatti limitarsi a sottolineare l'importanza cruciale rappresentata dalla fiducia in se stessa per una comunità che intenda sfuggire al rischio (concreto) del declino, ritrovando la via del progresso economico e civile; lanciare appelli a «fare sistema», ed esortazioni ad evitare gli «aspri contrasti che non giovano alla ripresa economica».

NEL DISCORSO
«RAGAZZI
SCOPRITE
L'ALBA»
A pag. 3 Bossi Fedrigotti

CONTINUA A PAGINA 15

In cella anche due revisori dei conti. La nipote di Tanzi: azienda patriarcale, costretta a lasciare

Parmalat: 3,7 miliardi apparsi e svaniti

Il tesoro scompare a fine novembre. Nuovi arresti, Parma Calcio in vendita

ALL'INTERNO

IL PAPA

«L'Onu va rifondata per costruire la pace»

A pagina 13
Bartoloni

TERREMOTO IN IRAN

Dieci persone vive dopo sette giorni

A pagina 12
Battistini

PORTO TORRES

Nave esplose, 2 morti
Il fumo verso Sassari

A pagina 16
Pinna

Crac Parmalat: si cercano 3,7 miliardi che sarebbero stati sul punto di rientrare nei conti aziendali per poi svanire nel nulla. Forse passa per quel denaro la spiegazione del viaggio di Calisto Tanzi in Portogallo, Sudafrica, Svizzera compiuto prima dell'arresto. Due medici visiteranno oggi l'ex patron del gruppo di Collecchio a San Vittore, a Milano, per stabilire se le sue condizioni siano compatibili con la detenzione. Sempre oggi il gip di Parma interrogherà gli ex manager Fausto Tonna e Luciano Del Soldato arrestati a San Silvestro in una retata che ha portato in carcere nove persone, tra cui due revisori dei conti. Per il Parma Calcio si avvicina la vendita. Una nipote di Tanzi era stata costretta a lasciare l'azienda che aveva definito «patriarcale».

Alle pagine 5 e 6

Ferrarella, Fumagalli
Malagutti e un intervento di Marco Vitale

GIANNELLI



LA VIA DEI DISPERATI/5

Dai sogni ai ricatti dei boss l'ultimo viaggio degli schiavi

di FABRIZIO GATTI



CONFINE LIBIA-NIGER — Pirati della droga e boss di Al Qaeda. Sono l'ultima minaccia sulla rotta dei clandestini che attraversano l'Africa per arrivare in Europa. Nella terra di nessuno tra il Niger e la Libia, in mezzo al deserto del Sahara, si nasconde una base segreta dei trafficanti con sessanta camion carichi di cocaina destinati all'Italia. Gli autisti sono arabi: anche ex terroristi algerini del Gia. Gli integralisti si occupano del traffico di immigrati dal Pakistan e dal Bangladesh. Al confine con la Libia le piste scendono ad Al Gatrùn e alla strada asfaltata, a un giorno da Tripoli. Una distesa di sabbia senza legge. Finisce qui il viaggio cominciato a Dakar, in Senegal. Un mese e mezzo, cinquemila chilometri, accanto agli immigrati che sfidano il deserto e le torture per arrivare in Sicilia.

A pagina 9

La ragazza di Roma morta il 23 dicembre: l'autopsia trova tracce di cocaina e farmaci. I verbali dell'amico Delitto del Gianicolo: 3 ore di mistero, spunta un secondo uomo

ENZO BIAGI
Lettera d'amore
a una ragazza di una volta

QUARTA EDIZIONE

Rizzoli

ROMA — Un «buco» di tre ore nella ricostruzione della serata dell'antivigliata di Natale. E' emerso dall'interrogatorio di Luca Marmigi, il collega nella trasmissione della Rai «Linea verde» con cui ha trascorso le ultime ore Paola Bianchi, 28 anni, l'aiuto programmatista trovata morta all'una di quella notte al Gianicolo.

● **Cocktail micidiale.** I carabinieri sospettano che la ragazza, come indicherebbe l'autopsia, sia rimasta vittima di un malore provocato da un micidiale «cocktail» di cocaina e farmaci calmanti e che, quando si è sentita male, sia stata abbandonata da Marmigi, con il quale aveva una relazione da un mese e mezzo.

● **Caccia al fornitore.** Gli inquirenti stanno dando la caccia al fornitore di droga cui si sarebbe rivolto Marmigi, il quale ha dato ai carabinieri questa versione dei fatti: «Abbiamo messo i regali sotto l'albero di Natale con la madre, a casa di Paola. Poi sono andato a mangiare la pizza «al taglio» con lei, ci siamo fermati a chiacchiere e l'ho lasciata sotto il palazzo dove abitava. L'ho rivista solo al Gianicolo, ormai morta».

A pagina 17
Frignani e Haver

CINQUANT'ANNI DI RAI

Quiz e Carosello E l'Italia cambiò

di ALDO GRASSO

Quando la tv apparve ufficialmente in Italia, il 3 gennaio del 1954, era pura stupefazione, incanto, magia. Un mondo nuovo si dischiudeva, sia pure in bianco e nero, e per la prima volta si poteva vivere in diretta una sorta di miracolo: per conoscere il mondo non era più necessario muoversi, spostarsi, cambiare di posto; bastava aprire un'inconspicua finestra di casa, il televisore, perché il mondo entrasse.

CONTINUA A PAGINA 26
Alle pagine 26 e 27 Volpe

Censimento del Wwf: il riscaldamento della Terra nelle parole di agricoltori, pescatori e studiosi Dai vigneti al deserto: i racconti del clima che muta

Un deserto al posto di vigneti e alberi di fichi. Campi di fragole scomparsi, ghiacciai rimpiccioliti, querce senza foglie, pesci baracuda finiti nel Mediterraneo accanto ai tonni e alle alici: sono alcuni dei racconti di «Testimoni del clima», la prima inchiesta-sondaggio che il Wwf Internazionale sta per condurre in tutto il mondo e che il *Corriere della Sera* anticipa per l'Italia. Chiunque è invitato a inviare la propria testimonianza sui cambiamenti climatici.

A pagina 19
Cutri, De Micheli
Porqueddu, Serra



I RINCARI 2004

Più costose le poste e poi autostrade, sigarette e Rc auto
Da ieri spedire lettere e cartoline con la posta ordinaria costa quattro centesimi in più. Presto toccherà a sigarette, alcolici e pedaggi autostradali. E poi Rc auto, servizi bancari, tassa sulla nettezza urbana, forse anche la benzina.

A pagina 21
Sideri

Panorama

Il grande gioco del POTERE

2004 L'ANNO CHE CAMBIERÀ IL MONDO

DAGLI STATI UNITI ALL'EUROPA, DALLA RUSSIA ALL'INDIA: FRA RISCHI DI TERRORISMO E RIPRESA ECONOMICA IN ARRIVO, NEI PROSSIMI 12 MESI PIÙ O MENO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE ANDRÀ A VOTARE. PER DECIDERE COME DEVE ESSERE IL FUTURO DEL PIANETA.

HUGH GRANT
ABOUT A BOY
UN RAGAZZO

PRIMA VISIONE